

Commessa da 185 milioni per l'aeroporto militare di Cameri. Il gruppo ha chiuso il 2009 con 500 milioni di ricavi e ordini per 2,8 miliardi

Sarà Maltauro a costruire la fabbrica dei nuovi caccia F35

DI STEFANIA PEVERARO

Una commessa da 185 milioni per costruire i fabbricati in cui saranno assemblati i nuovi cacciabombardieri tattici statunitensi F-35 Joint Strike Fighter prodotti dall'accoppiata Lockheed Martin-Alenia aeronautica nell'aeroporto militare di Cameri (Novara). Se l'è aggiudicata nei giorni scorsi Maltauro, battendo altri quattro concorrenti. Ed è solo l'ultima di una serie di grandi contratti che il gruppo di Vicenza ha portato a casa negli ultimi mesi in Italia e in Africa e che si aggiungono a quelli conclusi nel 2009, quando il portafoglio ordini è salito a quota 2,8 miliardi dai 2,5 miliardi del 2008 e dai «soli» 986 milioni del 2007. «Il grande salto in termini di fatturato e ordini l'abbiamo fatto negli ultimi due

per il gruppo, che ha chiuso il bilancio consolidato con un fatturato in crescita a 500 milioni dai 451 milioni del 2008 e con un ebitda pure in crescita a 43 milioni dai 38 milioni dell'anno prima. L'utile netto, però, è calato a 500 mila euro dai circa 3 milioni del 2008, causa l'aumento dell'imposte e degli oneri straordinari. In miglioramento, invece, il debito finanziario netto, sceso a 125 milioni dai 145,5 del 2008. «A spingere il fatturato 2009 sono stati certamente anche i 650 appartamenti prefabbricati che abbiamo costruito per i cittadini terremotati dell'Aquila», ha commentato Simonetto, che poi però ha precisato che «l'attività immobiliare diretta del gruppo è molto diminuita in rapporto al totale, perché da un paio d'anni la conduciamo tramite un fondo immobiliare costituito insieme a EstCapital sgr. In tal modo ci possiamo concentrare sul settore in-

anni, grazie all'acquisizione del ramo d'azienda infrastrutture e lavori pubblici del gruppo Ira-Ferrari di La Spezia, che aveva un portafoglio commesse di 450 milioni, composto soprattutto da lavori autostradali e stradali, ferroviari, idraulici e marittimi, e del ramo d'azienda della Torno relativo alle attività della metropolitana di Napoli», ha spiegato a *MF-Milano Finanza* il presidente del gruppo Maltauro, Gianfranco Simonetto, che è da poco anche azionista della holding Maltauro partecipazioni, cui fa capo il 95% della società operativa, con il restante 5% in portafoglio a Private Equity Partners. Maltauro partecipazioni, infatti, che controlla al 100% la società operativa, ha appena incorporato la holding che stava in cima alla catena, la Adone Maltauro srl, controllata dalla famiglia Maltauro e di cui Simonetto ha l'1%. Il 2009 è stato un anno di soddisfazione

frastrutture, che di questi tempi da più soddisfazioni. Sebbene comporti tempi di pagamento lunghi, perché le controparti sono spesso enti pubblici, il che comporta un maggiore fabbisogno di capitale circolante. Si tratta di un settore dove è più facile trovare finanziamenti in quanto non è stato colpito dalla crisi internazionale come quello immobiliare». Qualche esempio di progetti in arrivo? «Partecipiamo per esempio al consorzio che costruirà la linea ferroviaria ad alta velocità sulla tratta Treviglio-Brescia, che ha appena avuto il via libera del Cipe, e abbiamo ottenuto la commessa per i lavori dell'autostrada Ragusa-Catania». Previsioni per il 2010? «Sarà un anno di assestamento in termini di fatturato e redditività, mentre la crescita è prevista dal piano industriale per il 2011 e 2012», ha anticipato Simonetto. (riproduzione riservata)